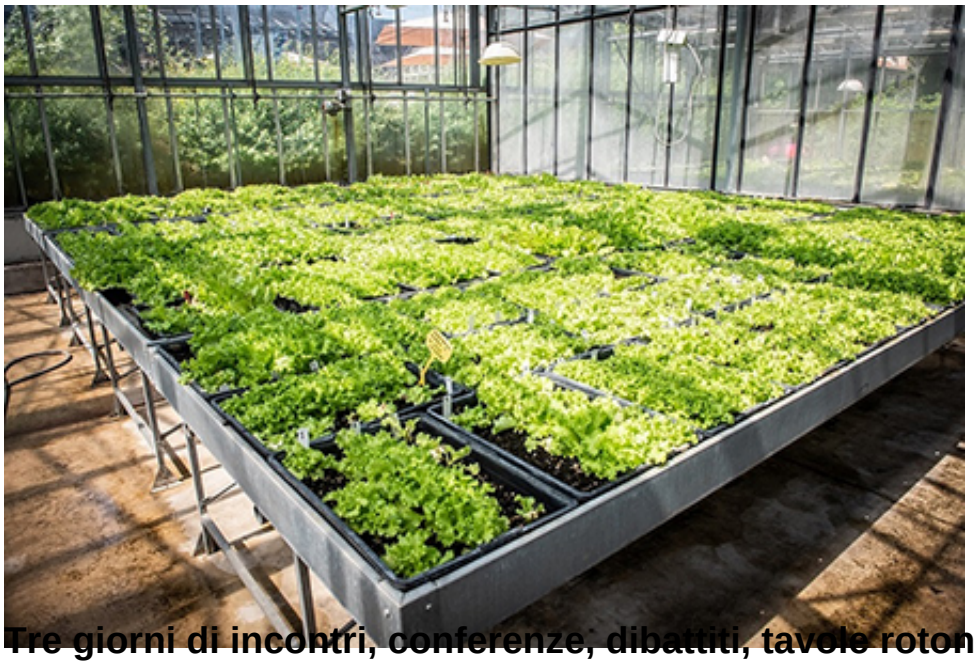
Prima edizione di ColtivaTO, il Festival dell'Agricoltura

Autore : Redazione

Data : 19 Dicembre 2022



Tre giorni di incontri, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, visite guidate, interviste, spettacoli e concerti in programma da 31 marzo al 2 aprile 2023 a Torino

Riceviamo e pubblichiamo.

Nascerà a Torino nella primavera del prossimo anno ColtivaTo, il Festival dell'Agricoltura: tre giorni di incontri, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, visite guidate, interviste, spettacoli e concerti per raccontare l'agricoltura in un grande evento scientifico-divulgativo che prenderà l'avvio, con cadenza biennale, sotto l’egida della Regione Piemonte, del Comune di Torino e del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il Festival, nato da un'idea di Antonio Pascale, scrittore e ispettore presso il Ministero dell'Agricoltura, e di Maria Lodovica Gullino, fitopatologo e imprenditore, che ne saranno rispettivamente direttore artistico e responsabile scientifico, si propone di parlare della "vera" agricoltura, spesso diversa da quella immaginata, bucolica, in modo rigoroso, basato su fatti e numeri, in un'ottica di economia e lavoro, di innovazione, scienza e tecnologia, senza dimenticare i temi del cambiamento climatico e della sostenibilità che all’agricoltura sono strettamente (inter)connessi.

Il tutto con spirito critico ma aperto, rivolgendosi a un pubblico eterogeneo e affiancando a eventi di carattere strettamente scientifico, come seminari, interviste e tavole rotonde, momenti puramente divulgativi, come concerti e spettacoli, visite guidate, incontri tra giovani e imprenditori.

Promotore e organizzatore del festival è la neonata Associazione Festival Internazionale dell'Agricoltura presieduta da Maria Lodovica Gullino e il cui consiglio direttivo è costituito da Maria Grazia Pellerino e Luca Remmert.

ColtivaTo si terrà dal 31 marzo al 2 aprile 2023 e sarà un festival diffuso in numerose sedi nella città di Torino, cornice ideale: Torino e il Piemonte sono infatti un importante punto di riferimento nel settore agroalimentare, da un punto di vista produttivo e scientifico.

Dichiara Stefano Lo Russo, Sindaco della Città di Torino:

> Torino, oltre a essere città industriale e notoriamente legata a settori manifatturieri, è anche un'area agricola che, includendo l'area metropolitana, rappresenta una delle più grandi e varie di tutta l'Europa.
>
> Il settore dell'agricoltura, infatti, oltre a essere estremamente produttivo, sostiene la biodiversità e l'economia stessa di Torino, con i mercati di quartiere, ad esempio, che sono diventati luoghi in cui si promuovono i banchi di produzione locale.
>
> Siamo abituati a vedere Torino esclusivamente come città urbana, eppure è anche il comune con maggiori zone verdi grazie alle sue aree naturali. Per tutti questi motivi l'idea di un Festival dell'agricoltura a Torino è stata subito accolta dalla Città, in quanto sarà utile occasione per cogliere aspetti della biodiversità meno noti ma molto importanti per l'intero ecosistema torinese.
>
> Sottolineano il Presidente della Regione Alberto Cirio e l'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa:
>
>> L'agricoltura rappresenta storia, presente e futuro del nostro Paese e del Piemonte in particolare.
>>
>> Parliamo di uno dei comparti più importanti per l'economia del nostro territorio, una eccellenza che contraddistingue l'identità dell'Italia in ogni parte del mondo. Per questo un festival che parla di agricoltura non poteva che nascere in Piemonte.
>>
>> Le sfide da affrontare sono molte, a cominciare da quella della sostenibilità e della tutela ambientale. E nessuno può essere testimone di questo impegno più di chi dedica la propria vita alla terra, ogni giorno.
>
> Afferma Maria Lodovica Gullino:
>
>> La pandemia da Covid-19 prima e la guerra in Ucraina poi hanno acceso i riflettori sull'agricoltura e sull'importanza di questo comparto economico di fondamentale importanza, troppo spesso considerato, invece, secondario ad altri.
>>
>> Insieme con Antonio Pascale, con cui condivido una visione laica dell'agricoltura produttiva e innovativa, necessaria per sfamare noi e i paesi terzi, abbiamo pensato che fosse il momento giusto per parlare al grande pubblico dell'agricoltura, quella vera.
>>
>> Lo faremo a Torino, città da sempre aperta all'innovazione, con un festival che, partendo da numeri, dati, fatti, racconterà tutta la ricerca e innovazione che stanno dietro all'agricoltura.
>
> Sostiene Antonio Pascale:
>
>> L'Agricoltura: il regno delle contraddizioni. Vogliamo esportare i nostri prodotti ma non vogliamo importarli. Vogliamo il chilometro zero ma a patto che sia il consumatore che prenda la macchina e vado fino all'azienda: i km sempre quelli sono, ma facciamo finta di niente.

No alle culture intensive, ma il monito vale per quelle degli altri, le mele Val di Non, invece devono essere secolari e tradizionali. Vogliamo i prodotti senza pesticidi e poi quando abbiamo i gerani investiti da un lepidottero chiediamo se c'è in vendita un prodotto stermina insetti, anche il Napalm va bene.

Desideriamo innovazione quando si parla di cellulari e strutture mediche, parliamo con orgoglio di femminismo ed emancipazione ma il contadino deve essere quello di una volta e la cucina ovviamente quella della nonna che si sa, come cucinava lei nessuno al mondo: è certo, le donne al tempo quello dovevamo fare, faccende domestiche e cucinare a go go.

Insomma, l'agricoltura è il regno delle contraddizioni perché in pochi conoscono la sua grammatica e dunque ci sono parole in libertà e in pochi conoscono i reali strumenti usati in agricoltura, Proprio perché tanta è la confusione in cielo figuratevi in terra, con questo festival cercheremo di costruire un abbecedario minimo utile per parlare di agricoltura: hai visto mai che un politico ne faccia buon uso.